

» fa Parma, e Piacenza. Conquista però fatale a Leone X. che tripu-
 » diando per letizia, e tornato a Roma dalla Malliana, indi a poco in-
 » fermato a morte cessò di vivere; e fece respirare il Duca di Ferrara,
 » il quale avendo favoriti i Franzesi, si trovava in un brutto frangen-
 » te. Ma udita la morte non potè contenersi da battere moneta, il
 » cui rovescio era un uomo, che traeva un agnello dalle branche d'
 » un Leone, col motto *de manu Leonis. Reg. 1. 17. 37.* erudizione
 » somministrataci dall' Annalista, che non conobbe di lodevole in Leo-
 » ne altro, che l'aver risvegliate le lettere: quando i libri tutti, a ri-
 » serva della scuola di Pasquino, e Roma tutta somministrano monu-
 » menti infiniti di lode, e qualche neo, o, diciamolo pur liberamen-
 » te, qualche taccia, incapace per altro d' ecclissarla, non doveva
 » poi l'Annalista caricarla, o gonfiarla tanto, che ci facesse compa-
 » rire un mostro il Pontefice Leone X. perchè odiato da lui. Senza
 » dubbio, se l'Epilogato in questi Annali fosse il tutto e di Leone, e
 » degli Antecessori suoi, appena discerneremmo in essi il Vicario di
 » Cristo. E il vero, che l'Annalista ben sovente rimette il Lettore al-
 » la Storia Ecclesiastica: ma non tutti son capaci d' ubbidire, allet-
 » tati dalla maldicenza Italiana, la quale invita a profeguir la lettura
 » senza intoppi. Bisognava, che l'Annalista medesimo in vece di a-
 » doperar di rado il Rinaldi *Annalista Pontificio* non trascurasse i do-
 » cumenti fedelmente descritti da esso, giacchè scriveva lungi da' nostri
 » Archivj; e fosse più esatto nella parte migliore, e più importante
 » della Storia d' Italia, che è la Romana.

» Lode a Dio: troviam finalmente un Pontefice di pieno gradimen-
 » to dell' Annalista. Questi è Adriano VI. uomo veramente di tutto
 » il merito, precettore di Carlo V. e che governava la Spagna, quan-
 » do ebbe nuova della sua esaltazione, ma sapeva del governo tem-
 » porale della S. Sede, quanto sappiamo noi di quello della Cuba. Giun-
 » se egli a Roma sul fine d' Agosto dell' anno 1522. e ravvivata ivi
 » la peste, che aveva fatto strage d' ottomila persone, e di molte più
 » ne fece dopo; ritirossi a Belvedere, ove diede sesto agli affari. *An-*
 » *nullò il monitorio di Papa Leone X. e le censure pubblicate contro del*
 » *Duca Alfonso, gli confermò Ferrara, il Finale, e S. Felice, e gli pro-*
 » *misse la restituzion di Modena, e Reggio.* Ma poi non lo fece: seb-
 » ben sopravvisse quasi un anno, cioè fino al dì 14. Settembre del
 » 1523. in cui morì *con poco dispiacere*, dice l' Annalista, *se non anche*
 » *con gaudio della Corte di Roma, riguardante poco di buon occhio un*
 » *Pontefice non Italiano, e trovandolo anzi uomo inesperto ne' grandi af-*
 » *fari politici, o sia nelle finezze della mondana sapienza.* Vezzi ricopia-
 » ti dal Guicciardino (*lib. 15.*) sebben non lo nomina, avendovi ag-